



Decreto Rep. 1747/2011 Prot. n. 33436
Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17.2

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 dei Corsi di Laurea magistrale in Neuroscienze e Riabilitazione neuropsicologica, Psicologia clinica, Psicologia clinico-dinamica, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione, Psicologia sperimentale e Scienze cognitive (LM-51) emanati con decreto rettorale rep. n. 1490 del 5 giugno 2008;

Visto l'ordinamento didattico sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 del Corso di Laurea magistrale in Psicologia di comunità emanato con decreto rettorale rep. n. 942 del 8 aprile 2009;

Vista la delibera del Senato Accademico del 14 marzo 2011 con la quale erano state approvate le proposte di modifica agli ordinamenti deliberate dalle Facoltà, e con la quale veniva dato mandato al Rettore di apportare agli ordinamenti presenti nella sezione RAD della banca dati ministeriale, in accordo con le Facoltà sede amministrativa dei Corsi, tutte le modifiche tecniche che eventualmente si rendessero necessarie entro la scadenza ministeriale del 25 marzo 2011, dandone comunicazione al Senato Accademico nella prima seduta utile;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 16906/2011 del 25 marzo 2011;

Visti i rilievi formulati dal CUN sui suddetti corsi nella seduta del 11 maggio 2011 e trasmessi a questo Ateneo con prot. MIUR n. 1202/2011;

Vista la richiesta di valutazione dei suddetti corsi adeguati trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 29488 del 25 maggio 2011;

Visto il decreto del MIUR del 15/06/2011, trasmesso con prot. n. 1745/2011, con il quale i suddetti ordinamenti adeguati sono stati approvati;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

LM-51 - Psicologia

- Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica

- Psicologia clinica
- Psicologia clinico-dinamica
- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Psicologia di comunità
- Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione
- Psicologia sperimentale e Scienze cognitive

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2011/2012.

Padova, 22/06/2011....



p Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso	Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione <i>adeguamento di: Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione (1284690)</i>
Nome inglese	Social, work and communication psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PS1087
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione (PADOVA cod 55179)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	22/06/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/12/2010
Data di approvazione del senato accademico	14/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/11/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.psicologia.unipd.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica <i>approvato con D.M. del 15/06/2011</i> • Psicologia clinica <i>approvato con D.M. del 15/06/2011</i> • Psicologia clinico-dinamica <i>approvato con D.M. del 15/06/2011</i> • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione <i>approvato con D.M. del 15/06/2011</i> • Psicologia di comunità <i>approvato con D.M. del 15/06/2011</i> • Psicologia sperimentale e Scienze cognitive <i>approvato con D.M. del 15/06/2011</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La Facoltà, verificata la sussistenza delle condizioni per il mantenimento delle Lauree Specialistiche ex 509, ha deliberato la loro riprogettazione ai sensi del DM 270 al fine di mantenere l'Offerta formativa esistente mediante l'attivazione di corsi di laurea che possano favorire una scelta ampia e diversificata, integrata da ulteriori nuove proposte di laurea utili per la visualizzazione e la valorizzazione di professionalità emergenti che non possono rimanere nascoste all'interno di "curricula".

Motivazione determinante per il mantenimento della Laurea è la richiesta, consolidata negli anni, di un alto numero di iscrizioni di cui una parte notevole proveniente da

studenti di altre Regioni.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevlutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Trattasi di un CdS con una forte attrattività consolidata negli anni con numero di iscrizioni ben superiori alla numerosità minima fissata a 120 per l'attivazione di un Corso Magistrale. Elevato (oltre il 50%) è il numero di studenti provenienti da altre Regioni e Province molti dei quali in possesso di Laurea Specialistica conseguita altrove. Molto buono il giudizio di soddisfazione degli studenti. Per le necessità didattiche di questo CdS la Facoltà mette a disposizione un numero di docenti superiore ai requisiti necessari. Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del corso in una classe in cui sono presenti altri corsi in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico.

La proposta è adeguatamente motivata e chiari sono gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con gli standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale. Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1

"Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004

(formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato per le parti Sociali della Facoltà di Psicologia, costituito ai sensi dell'art. 11, comma 5, del DM 270/04, si è riunito il 19 novembre 2007 per valutare le proposte di istituzione dei nuovi Corsi di Studio e per individuare la rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalla Facoltà e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. Ha preso in esame le tabelle degli Ordinamenti Didattici delle lauree triennali e magistrali proposte dalla Facoltà e ha valutato l'Offerta Didattica dei Corsi di laurea triennali che prevede una parte in comune nei primi due anni e si differenzia nel terzo anno per permettere allo studente di orientarsi alla scelta delle Lauree Magistrali che sono ampiamente diversificate. L'attivazione dei Corsi di Laurea avrà decorrenza dall'a.a. 2008-09. Il Comitato ha espresso il massimo interesse sulle proposte ed ha assunto l'intenzione di avviare contatti con la Regione per gli sbocchi professionali. Il Comitato ha espresso parere ampiamente favorevole alle proposte di istituzione dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali proposti dalla Facoltà in relazione al riordino degli Ordinamenti didattici e dell'Offerta Formativa ai sensi del D.M. 270/2004.

Alla riunione di Facoltà ha fatto seguito una riunione analoga di Ateneo (20.12.2007). La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione prende in considerazione in tali contesti la persona, singolarmente e in gruppo - nei suoi aspetti cognitivi, affettivi e comportamentali - per interventi di diagnosi e sviluppo individuale e collettivo, di valutazione e selezione, di formazione, di analisi organizzativa. Verso la persona in difficoltà, ad esempio per stress-lavoro correlato, burnout o mobbing, oppure per carenza orientamento o mancato adattamento al gruppo sociale o culturale di cui fa parte, si esplicano le competenze e le capacità professionali dello psicologo formato in questo Corso di laurea.

Il laureato in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione opera anche nella comunità più allargata per promuovere rapporti armoniosi tra gli appartenenti a culture diverse; in questo ambito usa, in prevalenza, gli strumenti propri della psicologia sociale e della psicologia della comunicazione, anche costruendo e implementando programmi specifici di valutazione, prevenzione, comunicazione e intervento.

Questo corso di laurea è caratterizzato da una forte presenza di CFU nei settori M-PSI/05 (Psicologia sociale) e M-PSI/06 (Psicologia del lavoro) e dall'offerta di corsi in altri settori psicologici, in particolare nei settori M-PSI/03 e M-PSI/07. Tra i corsi affini e integrativi sono inclusi: Formazione continua (M-PED/01), Processi culturali e comunicativi (SPS/08), Antropologia sociale (M-DEA/01), Filosofia delle scienze umane nell'età contemporanea (M-FIL/06), corsi che contribuiscono a realizzare gli specifici obiettivi formativi.

Il corso di laurea in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione si pone obiettivi formativi ricchi e diversificati, che si possono così riassumere:

- acquisire conoscenze e capacità di intervento relative al comportamento organizzativo;
- padronanza dei modelli teorici del comportamento individuale e collettivo e valutazione della loro appropriatezza relativamente ai principali temi del lavoro e dell'impresa;
- padronanza di metodi e strumenti per la valutazione, la formazione, l'orientamento, la selezione, l'assessment;
- acquisire conoscenze specifiche relativamente alle problematiche intragruppo e intergruppi, in organizzazioni e comunità;
- conoscenze specifiche relative alla psicologia culturale e a problemi psicosociali connessi ai fenomeni migratori;
- capacità di progettare campagne informative, pubblicitarie e di marketing e di valutarne, tramite la ricerca, l'efficacia;
- acquisizione di competenze riguardanti le tecniche persuasione e marketing e la loro applicazione;
- conoscenza dei modelli teorici e delle ricerche empiriche nel campo della psicologia della comunicazione;
- capacità di progettare ed implementare programmi di prevenzione e intervento;
- conoscenze specialistiche di metodologia della ricerca e competenze specifiche su metodi e strumenti per la misurazione di fenomeni psicologici e psicosociali.

Al fine di realizzare tali obiettivi il Corso di laurea propone agli studenti tre linee formative. Tali linee attribuiscono peso diverso ai settori scientifico-disciplinari che più caratterizzano il corso stesso (M-PSI/05 e M/PSI/06) e, all'interno di questi settori, attivano insegnamenti diversi e specifici. Le tre linee formative consentono la formazione di specialisti e figure professionali con competenze specifiche, indirizzate, rispettivamente, verso le tematiche della psicologia del lavoro, della psicologia sociale e dei rapporti tra gruppi, e della psicologia della comunicazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di Laurea Magistrale si propone di fornire conoscenze specialistiche, strumenti e metodologie di analisi e intervento - con l'obiettivo della valorizzazione della persona, dello sviluppo sociale e organizzativo e della progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione, soluzione e terapia nei casi di disagio individuale e sociale - negli ambiti di seguito descritti:

- analisi del comportamento di individui e gruppi, diagnosi ed interventi relativi, valutazione dei risultati;
- procedure e tecniche di selezione, valutazione, formazione e gestione delle risorse umane;
- processi e modalità di comunicazione interindividuale e di gruppo;
- fenomeni collettivi, come la costruzione condivisa di atteggiamenti e rappresentazioni in ambito politico, economico, socio-istituzionale;
- scambi comunicativi e strategie persuasive e di marketing;
- tecniche di rilevamento e analisi dei dati.

Il laureato magistrale in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione deve possedere una solida preparazione in tutti i settori scientifico-disciplinari della psicologia, con una competenza più approfondita negli ambiti della Psicologia sociale e della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni e dei relativi interventi di analisi e soluzione dei problemi. Deve inoltre aver acquisito una buona competenza nella metodologia della ricerca e nelle tecniche di analisi dei dati. La preparazione del laureato è completata e arricchita dall'acquisizione di conoscenze importanti relative a discipline affini e integrative, in particolare le discipline sociologiche, filosofiche, pedagogiche e antropologiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La laurea magistrale in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione mira a fornire allo studente una preparazione fondata su conoscenze specifiche e sul possesso di strumenti metodologici e di analisi che lo metterà in grado di comprendere in profondità non solo gli argomenti di studio, ma anche i diversi contesti applicativi. Il laureato deve possedere strumenti teorici, metodologici tali da consentire l'interpretazione e l'intervento in diversi contesti sociali e organizzativi. Ci si riferisce alle situazioni tipiche della psicologia individuale - con l'obiettivo della valorizzazione della persona e della progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione e terapia del disagio individuale e collettivo -, sociale e del lavoro, quali: la selezione, la valutazione, la formazione e la gestione delle risorse umane; la progettazione di interventi per favorire la cooperazione tra individui appartenenti a gruppi, etnie e culture diverse; la progettazione di programmi di promozione, prevenzione e intervento negli ambiti del funzionamento organizzativo e del benessere individuale e sociale; la rilevazione di atteggiamenti, opinioni, conoscenze condivise e intenzioni per l'analisi del cambiamento nelle organizzazioni, in politica, economia, tempo libero, turismo; la progettazione di campagne informative, pubblicitarie e di marketing; la promozione dei servizi, con particolare attenzione all'innovazione scientifica e tecnologica e alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni; la valutazione, tramite ricerca empirica, dell'efficacia degli interventi realizzati nei diversi ambiti.

Per favorire il collegamento fra studio e applicazione delle conoscenze, lo studente dovrà partecipare anche ad apposite attività di tirocinio e/o di esercitazione. Per il conseguimento del titolo è prevista la preparazione e discussione di una tesi di laurea in cui lo studente deve dimostrare di aver elaborato e integrato le conoscenze apprese, di saper usare correttamente metodologie di indagine, di esprimere con chiarezza e rigore le proprie argomentazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Poiché la laurea magistrale in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione è requisito necessario per l'iscrizione all'albo degli psicologi e per l'esercizio della professione, previo tirocinio post-lauream e superamento degli esami di stato, le attività formative, nel loro complesso, devono sviluppare competenze pratiche e operative tali da garantire autonomia di giudizio, progettazione e intervento sulle persone e sui fenomeni salienti nell'ambito del mondo del lavoro, familiare, organizzativo e nel contesto sociale in genere.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione, al termine del percorso formativo in cui avrà avuto l'opportunità di consolidare le proprie competenze di relazione, linguistiche e informatiche, dovrà aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la gestione e la comunicazione delle informazioni sia agli utenti sia agli specialisti del settore. Tali competenze devono riguardare, oltre al colloquio individuale e di gruppo, anche la stesura di progetti di ricerca, di resoconti e relazioni, scritte e orali, dei risultati ottenuti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione deve acquisire un alto grado di autonomia per progredire nella sua preparazione e tenersi costantemente aggiornato. Deve essere in grado di affrontare occasioni successive di approfondimento e di studio: Scuole di Specializzazione, Master, Corsi di Perfezionamento, di Aggiornamento e Alta Formazione. Il laureato magistrale interessato in modo particolare alla ricerca può frequentare Scuole di Dottorato.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Oltre al titolo di studio la Facoltà richiede il possesso di specifici requisiti curriculari come, ad esempio, l'eventuale conseguimento di un numero minimo di CFU in determinati SSD psicologici oltre all'adeguatezza della personale preparazione. Ogni anno inoltre può essere deliberato se è necessario il possesso di un voto minimo di laurea. I regolamenti didattici di ogni singolo Corso di Laurea Magistrale determinano le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione e i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione, in assenza dei quali non sarà possibile l'iscrizione.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale, alla quale sono stati assegnati 26 CFU, consisterà nella elaborazione della "tesi di laurea". A differenza della prova finale del triennio, che ha la funzione di verificare la solidità complessiva delle acquisizioni realizzate dallo studente, la tesi di laurea ha un peso decisamente più consistente, per vari motivi. Infatti, essa costituisce un banco di prova di progettazione, realizzazione e verifica di veri e propri progetti. Il progetto può essere di ricerca di laboratorio, di applicazione di interventi riabilitativi, di analisi di contesti, di analisi e modifica di atteggiamenti, di rassegna critica della bibliografia su uno specifico tema ecc. e coinvolge una serie di passi concatenati: la definizione concettuale del fenomeno da studiare e la individuazione del metodo più adatto, attraverso una approfondita analisi della letteratura; nel caso della realizzazione di un progetto di ricerca, la ricerca dei partecipanti e/o dei contesti da sottoporre a osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano la adeguatezza etico/deontologica del progetto; la somministrazione delle prove o degli interventi previsti; l'analisi statistica dei risultati e la loro interpretazione critica e collocazione all'interno del contesto teorico di riferimento; la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico. Un impegno di questo tipo, che richiede notevole tempo e organizzazione, può anche essere visto come preparatorio alla successiva formazione del laureato: non solo è simile come impostazione ad una delle prove fondamentali dell'Esame di Stato, necessario per l'esercizio della professione di psicologo (prova che richiede la ideazione di un progetto), ma è anche una delle attività fondamentali che caratterizzano la professione stessa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati **(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Le aree di attività per i laureati magistrali nella prospettiva della valorizzazione della persona e dello sviluppo sociale e organizzativo e della progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione, soluzione e terapia nei casi di disagio individuale e sociale sono:

- valutazione delle posizioni, delle prestazioni, del potenziale, delle motivazioni e degli interessi, con riferimento ai processi di selezione, alle funzioni, all'orientamento al ruolo e al cambiamento lavorativo;
- diagnosi del funzionamento organizzativo: analisi del clima e delle culture organizzative;
- analisi e implementazione dei processi di interazione, comunicazione e marketing in ambito aziendale e di mercato;
- ottimizzazione delle attività formative, sia per i singoli sia per i gruppi;
- rilevazione di atteggiamenti, opinioni, rappresentazioni sociali e intenzioni per l'analisi del cambiamento in politica, economia, tempo libero e turismo;
- conduzione di ricerche volte a valutare gli effetti degli interventi che si realizzano nel settore dell'opinione pubblica;
- comunicazione nei gruppi e tra i gruppi negli ambienti di lavoro;
- progettazione di interventi per favorire la cooperazione tra individui appartenenti a gruppi, etnie e culture diverse;
- realizzazione di ricerche per valutare l'efficacia degli interventi;
- strategie per la realizzazione di campagne di informazione e consulenza per la costruzione di messaggi in ambito pubblicitario;
- promozione dei servizi, con particolare attenzione all'innovazione scientifica e alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni.

Il laureato potrà accedere alla seguente professione:

Specialista in Scienze psicologiche (con possibilità di svolgere la professione psicoterapeutica dopo ulteriori studi in Scuole di specializzazione). Per quanto riguarda la professione psicoterapeutica in particolare, il laureato in Scienze psicologiche, sociali e del lavoro - che abbia superato l'esame di Stato e sia iscritto all'Ordine degli Psicologi, sezione A - ha accesso alle Scuole di specializzazione in Psicoterapia riconosciute dal MIUR, così come tutti gli altri laureati magistrali e del vecchio ordinamento in Psicologia, ai sensi della Legge 56/89, e per gli sbocchi professionali della Legge 31 del 28 febbraio 2008. Ha inoltre accesso alle Scuole di specializzazione universitarie abilitanti alla psicoterapia ex DM 24 luglio 2006, fra le quali la specializzazione in "Valutazione psicologica e consulenza" è particolarmente in linea con i contenuti di questo Corso di laurea magistrale.

Il corso prepara alla professione di

- Psicologi del lavoro e dell'organizzazione - (2.5.3.3.3)
- Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche - (2.5.3.3)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multiforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di istituire 8 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

Essi corrispondono a diverse professionalità:

"Psicologia sperimentale e scienze cognitive";

"Psicologia clinica";

"Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica";

"Psicologia dello sviluppo e dell'educazione";

"Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione";

"Psicologia clinico-dinamica"

"Psicologia di comunità";

"Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology".

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La procedura di clonazione delle schede non ripropone nella nuova scheda RAD il precedente contenuto della sezione "La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale" ma solo quello relativo alla sintesi. Si è provveduto quindi a riportare manualmente il testo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/03 Psicometria	6	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	12	42	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 60
---------------------------------	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/18 - Genetica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/06 - Storia della filosofia M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/05 - Psicologia sociale SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		26	26
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	16	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	54 - 54
-----------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 126

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-PED/04 M-PSI/05)

L'inclusione dell'insegnamento M-PED/04 è giustificata dalla necessità di fornire agli studenti le conoscenze legate all'apprendimento a distanza e ai modelli concettuali

utilizzati nelle attività di formazione che prevedono le tecnologie informatiche; tale insegnamento è particolarmente significativo per la formazione di specialisti della comunicazione.

Inoltre, la molteplicità dei fenomeni oggetto di studio della psicologia sociale, la diversità e complessità delle possibili applicazioni professionali rendono necessari degli approfondimenti rispetto al settore caratterizzante M-PSI/05, in particolare per quanto riguarda le relazioni interpersonali, la resilienza e le strategie di coping in situazioni sociali con elevata criticità.

Note relative alle altre attività

Tirocinio

Al tirocinio si riservano 16 crediti. Anche il tirocinio di questo livello di laurea ha la funzione di consentire una traduzione empirica, attiva e concreta, di concetti e metodi presentati nei corsi, sia all'interno della Facoltà sia in contesti esterni. Si ritiene che questo ammontare di ore di attività pratiche, da realizzarsi prima della laurea, sia sufficiente per due ragioni: la prima è il peso consistente della tesi di laurea, che consente allo studente una effettiva applicazione, critica e approfondita, dei costrutti appresi; la seconda è che la vera dimensione operativo-applicativa si realizza nel Tirocinio professionalizzante post-laurea di 1 anno (necessario per l'accesso all'Esame di Stato per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo). Il tirocinio professionalizzante è realizzato sotto la supervisione di uno Psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo, che garantisce il corretto utilizzo da parte del tirocinante delle metodiche diagnostiche e di intervento tipiche della professione.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 25/05/2011